

**GIORNALISMO** L'ex direttore alla rassegna di Cinemazero. L'attuale Ruffini. «C'era pluralismo»

# Guglielmi e le inchieste della "vecchia" Rai Tre

**Clelia Delponte**

PORDENONE

Tutto esaurito sin dalla prima giornata per "Le Voci dell'Inchiesta" - a cura di Cinemazero con la direzione artistica di Marco Rossitti - dalle 9 del mattino fino alla serata inaugurale dedicata a Rai Tre. Protagonista Angelo Guglielmi, 81 anni, e la nuova stagione che inaugurerò per il terzo canale quando ne assunse la direzione nel 1987. Guglielmi racconta la sua straordinaria avventura, che ora sembra quasi una favola: per prima

cosa ha creato una valida squadra attorniansi di quelle professionalità snobbate, quando non invise dagli altri canali, e poi ha ideato trasmissioni nuove, con volti nuovi. Aveva carta bianca in virtù dei successi di ascolto. L'idea era quella di occuparsi della realtà italiana (essendo quella internazionale già ben indagata) e con linguaggi nuovi, trascendendo schemi e cliché. «L'informazione - racconta - era l'asse portante: non reticente, aperta, convincente ed efficace. Anche "Blob" era informazione sulla

televisione, perchè non dobbiamo dimenticare che la televisione è anche gioco magico, pura apparenza. Da fare anche leggerezza e ironia, mettendo al bando la pedanteria». Alla dolcezza dell'amarcord si affianca l'amarezza del presente con la testimonianza di Paolo Ruffini, attuale direttore: «La Rai Tre di allora era figlia di una Rai che considerava il pluralismo e la diversità ricchezza di offerte. Oggi nel Paese, e nell'azienda, si afferma che c'è un solo modo per fare televisione buona oggettiva,

corretta, vincolata a un sistema di regole illiberale, con un giudice amministrativo: è una cosa terribile, solo nei regimi c'è il giudice della bellezza». A metà serata irrompe - surreale per motivi tecnici - la telefonata di Enrico Ghezzi, che ricorda Guglielmi come presenza costante che consentiva ai collaboratori di lavorare in autonomia. Nino Criscenti ha efficacemente sintetizzato il miracolo di Guglielmi: «Erano tutti esordienti, con opere prime. Ha coniugato il servizio pubblico con il mercato». Un filmato d'epoca esilarante da il là a Bruno Voglino per spiegare la nascita del fenomeno Chiambretti. Come sembrano lontani quei tempi...

© riproduzione riservata



**LA RASSEGNA** Ieri sera l'apertura del Festival organizzato da Cinemazero